

Note tecniche

Titolo originale: Wonder
Regia: Stephen Chbosky
Sceneggiatura: Stephen Chbosky, Steve Conrad, Jack Thorne
Fotografia: Don Burgess
Musiche: Marcelo Zarvos
Montaggio: Mark Livolsi
Paese: USA 2017
Distribuzione: 01 Distribution
Durata: 113 minuti

Interpreti e personaggi

Julia Roberts: Isabel Pullman
Owen Wilson: Nate Pullman
Jacob Tremblay: August "Auggie" Pullman
Izabela Vidovic: Olivia "Via" Pullman
Mandy Patinkin: preside Tushman

La nostra recensione

Wonder si presenta già nel titolo ricco, sfaccettato e con diverse interpretazioni.
In inglese può significare "domandarsi", "sorpresa" o "miracolo" e nello svolgersi della storia ritroviamo ciascuna delle possibili traduzioni.
August Pullman, detto Auggie, nasce con una malattia genetica rara che, sin dai primi momenti di vita, lo costringe a sottoporsi a 27 diversi interventi per poter avere un viso quasi normale e poter riuscire a fare le stesse cose che fanno gli altri bambini. Noi lo incontriamo quando ha 10 anni e si sta, a malincuore, preparando per l'ingresso alle scuole medie: sarà la prima volta che si troverà fuori di casa a studiare, siccome fino a quel giorno era la madre a fargli da maestra privata.
Inoltre sarà la prima volta che si troverà in un mondo dove non è al centro dell'attenzione perché tutti lo amano, come i suoi genitori, sua sorella Olivia e la cagnolina Daisy. Là fuori si ritroverà ben distinto perché la sua deformità è ciò che colpisce, spaventa e fa scappare gli altri bambini, o attira i bulli.
Come poter essere forti, come avere degli amici, come superare tutto questo? Come potersi sentire normale?
Con questo incipit, il film potrebbe apparire ai più come una semplice condanna sociale al bullismo, nata per sensibilizzare lo spettatore alle difficoltà di una famiglia e di un bambino con una problematica così notevole. Ma ben presto ci accorgiamo che non è Auggie ad essere l'unico protagonista, che non tutto gira attorno a lui e c'è molto di più (non che questo fosse poco!).
Nel proseguire del racconto incontreremo diversi punti di vista, diverse situazioni che si intrecciano e alternano, in particolare quello della sorella, detta Via, di un altro bambino, Jack Will, e di Miranda, una vecchia amica di Via. Anche ora è giusto soffermarsi per qualche momento su Olivia: quanti di voi, approcciando questo film, sono andati a pensare a come si possa sentire la sorella maggiore di Auggie?
Quanti hanno prestato davvero attenzione a quella ragazza che appare, posta in posizione secondaria, nella locandina? Forse queste stesse domande sono quelle che dovrebbero farsi anche i loro genitori.
Solo a quel punto sarà chiaro il senso più profondo, ampio e meraviglioso di *Wonder,* non esiste la normalità come ci piace intenderla. Non tutto è limpido come può apparire ad un primo sguardo, non esistono problemi davvero più importanti degli altri e, soprattutto, noi non possiamo sapere perché le persone attorno a noi agiscono in quel modo senza conoscerle e chiedere direttamente a loro.
Con molta autoironia, un po' di scienza ed astronomia, ma soprattutto svariati riferimenti a *Guerre Stellari*, il regista ci guida, tra un sorriso e un altro alleggerendo così l'atmosfera complessiva, al cuore dei protagonisti, affondando solo nel momento giusto quando ci siamo rilassati e crediamo di aver capito la situazione.
Il regista vuole scuoterci e ci riesce, vuole darci degli insegnamenti e ce li fa arrivare con precisione. Non esistono parole sprecate, scene superflue o pause nella narrazione. È tutto un grande fluire che ci trascina e fa volare il tempo, dove ogni dettaglio diventa importante e valorizza gli avvenimenti.
Riesce a scuotere i nostri preconcetti sulla vita, a farci osservare davvero chi abbiamo accanto, a capire che nemmeno noi siamo al centro del mondo: tutti sono importanti.
Dobbiamo andare oltre le apparenze, più a fondo dentro l'animo delle persone a cui teniamo. E talvolta anche nell'animo di coloro che non ci piacciono. D'altronde i momenti brutti e le persone non gentili ci saranno sempre, nella vita di ciascuno.
Dobbiamo però tenere presente che non siamo mai davvero soli.
Si potrebbe discutere e riflettere per ore di ciò che avviene all'interno di *Wonder*, dei rapporti tra i personaggi, delle responsabilità genitoriali e personali, delle conseguenze delle bugie e il valore dell'onestà, delle difficoltà della crescita, di sogni e desideri e paure... Della necessità di cominciare o ricominciare a vivere, di sapere ascoltare e osservare, di essere in grado di aprirsi a chi ci vuole bene, di valorizzarsi e valorizzare, di riuscire a pensare in grande e andare oltre a ciò che abbiamo davanti.
Ma è giusto che ciascuno di noi possa invece assaporare nella propria intimità tutto ciò e, piuttosto che ragionarci con un foglio di carta, lo faccia all'interno della propria famiglia o con i propri amici.
Solo un'ultima cosa. Ripetiamo e ricordiamo: "Nessuno è normale e tutti meritiamo una standing ovation una volta nella vita".

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it



Il regista



NOME: Stephen Chbosky
LUOGO DI NASCITA: Pittsburgh (USA)
DATA DI NASCITA: 25 gennaio 1970

Gli ultimi tre film:

2014 – Noi siamo infinito
2013 – La bella e la bestia (sceneggiatura)
2009 – Allegiant (sceneggiatura)

L'attore



NOME: Jacob Tremblay
LUOGO DI NASCITA: Vancouver (Canada)
DATA DI NASCITA: 5 ottobre 2006

Gli ultimi tre film:

2017 – Il libro di Henry
2016 – Shut in
2015 – Somnia

intervista a Jacob Tremblay

Qual è stata la tua prima reazione leggendo il libro?
«Mia madre ha pianto come una fontana e ricordo che le dicevo: "Dai, smettila, in fondo si tratta solo di un libro". Però la capisco, è una storia bellissima. Ammetto che mi sono intristito, pensando a quello che deve passare Auggie. In generale, però, non sono il tipo che si commuove al cinema o con i romanzi».
È vero che hai conosciuto altri bambini che vivono la stessa condizione di Auggie?
«Sì. Insieme ai miei genitori ho iniziato a informarmi sulle persone che hanno una deformazione craniofacciale. Ci siamo messi in contatto con un gruppo di bambini in cura in un ospedale di Toronto e ho chiesto loro di spedirmi lettere e video, o di condividere con me le loro esperienze».
Lo hanno fatto?
«Sì, ho ricevuto così tante lettere che ho deciso di raccoglierle in un quadernone, che poi portavo con me sul set. Prima di girare delle scene particolarmente impegnative, andavo a rileggermi le loro storie e ascoltavo canzoni tristi con l'iPod. Prima delle riprese io e la mia famiglia siamo andati in Florida per partecipare al Cher's Family Retreat, dove famiglie come quella di Auggie si riuniscono e passano del tempo insieme».

Breganze film festival
domenica 15 aprile 20.30
lunedì 16 aprile 20.30
serata finale con premiazioni +

A casa tutti bene

di Gabriele Muccino
Italia 2018, 105 minuti
ingresso 2 euro soci, 5 non soci
domenica 15 esaurito
prevendite in corso per lunedì 16



La vostra opinione

METRO MANILA – Latitudini

"Latitudini non tradisce mai. Bellissimo anche questo ultimo film, dove sono le immagini a parlare, come dovrebbe essere sempre nel cinema. Attraverso gli sguardi dei protagonisti, prima stupiti e innocenti, poi disperati e determinati, seguiamo l'odissea della giovane famiglia: lo stupore all'arrivo nella capitale, i compromessi a cui i due giovani sposi devono ben presto cedere per sopravvivere, il profondo senso della dignità che non verrà mai meno. Tanti i momenti forti. Io ricorderò le intense e "nuove" scene sotto la doccia , luogo abusato nel cinema, e qui scelto per esprimere, in maniera magnifica, la tenerezza, prima, e il bisogno di purificazione, poi." M.

TUTTI I SOLDI DEL MONDO

"Negli anni in cui è accaduto questo fatto avevo io stessa le mie gatte da pelare, ovviamente di diversa natura e soprattutto diversa tasca. Ricordo quindi il fatto di cronaca che comunque non ho seguito. Sembra davvero fantascienza, e se pur nella vostra recensione scrivete "il nonno che tutti vorremmo avere...", mi permetto di dissentire. Io non vorrei assolutamente avere un nonno siffatto, ne rimarrei inorridita. Il film mi è piaciuto, specialmente il ruolo della mamma a mio parere interpretato magistralmente. Gi

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	Ogni tuo respiro	4,39
3.	Gifted - il dono del talento	4,39
4.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
5.	Nebbia in agosto	4,31
6.	Famiglia all'improvviso	4,22
7.	A United Kingdom	4,19
8.	Ella & John	4,15
9.	Tre manifesti a Ebbing, Missouri	4,03
10.	Tutti i soldi del mondo	4,02
11.	Free State of Jones	3,90
12.	Ritorno in Borgogna	3,84
13.	Il viaggio - The Journey	3,84
14.	La verità negata	3,82
15.	Dunkirk	3,82
16.	Il colore nascosto delle cose	3,74
17.	Loving	3,66
18.	Vittoria e Abdul	3,62
19.	Assassinio sull'Orient Express	3,62
20.	Silence	3,58
21.	Fortunata	3,53
22.	Riparare i viventi	3,51
23.	Il medico di campagna	3,29
24.	Glory – non c'è tempo per gli onesti	3,02

Arrivederci a settembre con un'altra splendida stagione di cinema con il Cineforum Verdi